

A PISA IL CONVEGNO PROMOSSO DALLA MASSONERIA TOSCANA

## «Laicità è rispetto di ogni idea»

*Quagliariello (Fi): «Essenziale che Stato e Chiesa continuino a dialogare»*

*Raffi: «La cultura laica non ha mai avuto un contenuto anticristiano»*

PISA

«Lo Stato laico in una società multiconfessionale». Tema della tavola rotonda ieri all'Università di Pisa in occasione del XV convegno della massoneria toscana. Aula magna della Sapienza gremita. Il dibattito si è aperto con il saluto del professor Marco Pasquali, magnifico rettore dell'Ateneo che si è detto «orgoglioso» di un'iniziativa che vede coinvolto in prima persona il polo didattico pisano. È seguito il saluto di benvenuto di Stefano Bisi, presidente del Collegio dei maestri venerabili della Toscana e di Marco Redini, presidente della massoneria toscana. Tra i relatori, Gaetano Quagliariello docente universitario e senatore di Fi. Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, l'avvocato



Gaetano Quagliariello, senatore di Fi

Gustavo Raffi, ha spieato come il tema della laicità sia «oggi di estrema importanza, in una società caratterizzata dalla multiconfessionalità». «Multiconfessionalità e non solo», ha

aggiunto nel suo intervento il professor Cubeddu, docente dell'Ateneo Pisano. Oggi infatti «lo Stato laico si trova a convivere con una società multireligiosa e multiculturale che, inevitabilmente, stravolge i tradizionali confini tra sfera pubblica e sfera privata». Quagliariello ha evidenziato come il concetto di laicità sia oggi attraversato da nuove sfumature di significato. Ha parlato di una «nuova idea di laicità che recuperi la distinzione tra la dimensione dello Stato e quella della Chiesa, ma

che non pretenda che tale distinzione diventi indifferenza. È infatti essenziale che le due istituzioni continuino a dialogare». Perché «nessuno può girare la testa dall'altra parte». E soprattutto,

non può farlo l'Università italiana, «se non vuole rinunciare al suo ruolo di coscienza critica della società». Sul concetto è tornato anche Roberto Barsanti, ex vicepresidente del Parlamento Europeo. «L'irruzione delle tensioni odierne, ci sollecita a riflettere sul tema» ha sottolineato aggiungendo che «è indispensabile cercare un discorso comune», che attraversi tutte le religioni. Ma la differenza di pensiero tra le numerose confessioni rende il dialogo difficile. Barsanti ha spiegato che «il concetto di laicità si oppone a quello di fondamentalismo e di integralismo e a qualunque concetto che escluda il riconoscimento dell'altro in un dato spazio». Anche il professor Montorsi, docente all'Ateneo di Pisa ha osservato che il concetto di laicismo corre il «rischio di diventare oggetto di incomprensioni e polemiche». Infatti, ha argomentato, «la società postindustriale è caratterizzata dalla compresenza di nuove lingue e

di nuove religioni». Per questo, il tema del diritto, di una regolamentazione su basi laiche, accettate da tutti è di fondamentale importanza. In generale, tutti gli interventi hanno sottolineato il rischio che la società sta correndo, sotto la crescente minaccia di atteggiamenti sempre più intransigenti ed intolleranti da parte di diverse forme di integralismo religioso. Forme di integralismo che minano la tradizione cristiano-cattolica, che sta a fondamento del concetto stesso di laicità dello Stato. Pertanto, come ha rilevato Quagliariello «la Chiesa deve portare avanti in prima persona una battaglia culturale per difendere i propri principi ed assicurarne il precipitato nella vita civile». Per l'avvocato Raffi «la cultura laica non ha e non ha mai avuto un contenuto anticristiano». Infatti la laicità «ha le sue basi nel pluralismo, nell'uso sistematico della ragione e nel rispetto delle culture altrui».

Francesca Burichetti